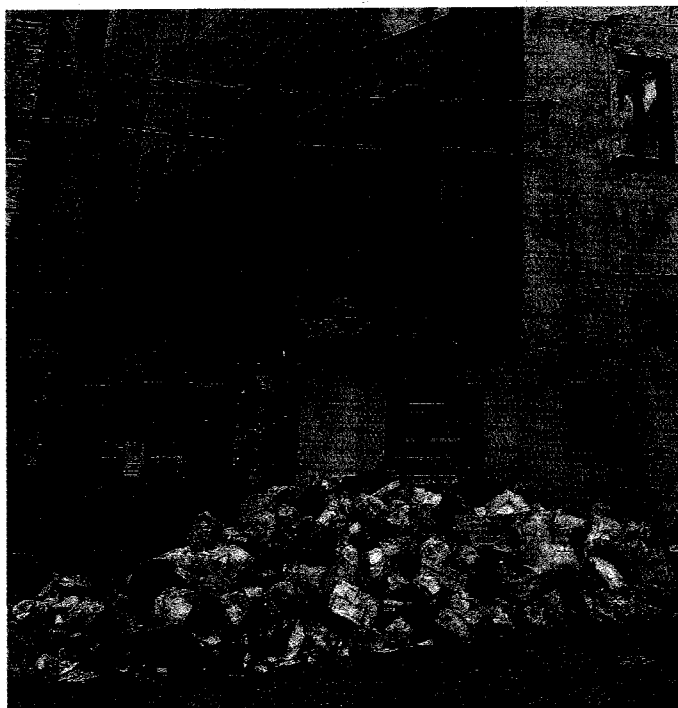


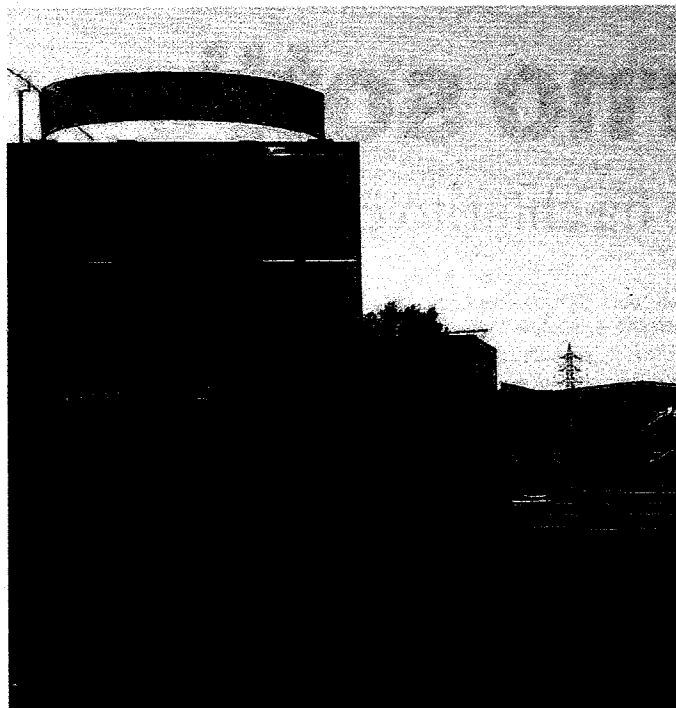
**EMERGENZA RIFIUTI** Secondo Occhiuto è l'unica strada per far fronte alla problematica spazzatura insieme al sistema della raccolta differenziata

## Il Comune punta dritto sul centro di riciclo

L'impianto, rispetto al quale partirà a breve la gara d'appalto, sarà affidato in gestione a un privato



Rifiuti davanti al complesso di Sant'Agostino nel cuore della città vecchia



L'ex mercato ortofrutticolo dove dovrebbe sorgere l'impianto

### Salvatore Summaria

L'emergenza rifiuti incomincia a bussare pure alle porte del capoluogo bruzio. Dal primo maggio, infatti, come ha ricordato lo stesso sindaco, Mario Occhiuto, la città potrebbe avere seri problemi di smistamento della spazzatura, in quanto la discarica dove oggi conferisce Cosenza, cioè quella del Vetrano a San Giovanni in Fiore, è in procinto di chiudere battenti, perchè saturata e bisognosa di un ampliamento. L'amministrazione comunale sta cercando in tutti i modi di non far gravare sul perimetro urbano quelle che sono le criticità del momento, nonostante nelle periferie e in alcuni quartieri si notano discariche a cielo aperto proprio vicino ai cassonetti, segno certamente dell'incuria da parte dei cittadini, ma anche di un bubbone che potrebbe scoppiare da un istante all'altro, come già accaduto, per esempio, nei centri dello Ionio per restare confinati nel territorio bruzio. Servirebbe una soluzione capillare e protesa a risolvere la questione alla radice. Ma a quanto pare manca la volontà politica, oltre al fatto che realizzare degli impianti di lavorazione della spazzatura risulta estremamente difficile a queste latitudini. L'esecutivo Occhiuto,

però, un paio di idee ce le ha in mente, considerate l'unica panacea rispetto a un ostacolo che appare insormontabile: insistere con il sistema del porta a porta, dunque della differenziata, e costruire un centro di riciclo. Individuata la possibile cura ora bisogna insistere, altrimenti il malato prima o poi passerà a miglior vita. Palazzo dei Bruzi crede molto in questo centro di riciclo della spazzatura, ritenuto veramente innovativo, in quanto mitigherebbe l'emergenza, creando, al contempo, guadagno attraverso la valorizzazione dei rifiuti, senza ricorrere a processi termici e biochimici. In pratica l'immondizia verrebbe trattata, imballata e pronta per essere rivenduta sul mercato perchè con il granulato derivante dalla sabbia sintetica è possibile creare panchine, per esempio, tombini e materiale di arredo urbano. Il progetto è servito, dunque, così come è stato individuato anche il sito dove collocare l'impianto, cioè nell'ex mercato ortofrutticolo di Vaglio Lise. Non resta che trovare i finanziamenti (l'operazione andrebbe a costare intorno ai sei milioni di euro) e un privato pronto a mettere mano al portafoglio, in quanto la concessione prevede la progettazione dell'opera, la realizzazione e la gestione della

stessa. A breve partirà la gara per assegnare l'appalto. La durata della concessione è di 20 anni, mentre saranno oggetto di particolare valutazione il livello di integrazione ambientale, anche dal punto di vista delle emissioni e delle interferenze di ordine infrastrutturale; il livello di sicurezza idrogeologica, sismica e ambientale; il contenuto innovativo e la sperimentazione proposta come offerta migliorativa; il contenimento dei consumi energetici e il ricorso a fonti rinnovabili; l'affidabilità funzionale complessiva. L'impianto potrà trattare, almeno queste sono le previsioni del Municipio, circa 40mila tonnellate all'anno di frazione secca, circa 1.600 tonnellate all'anno di frazione organica, un impiego di 33 addetti più il personale amministrativo. Non solo. Produrrebbe circa 35mila tonnellate all'anno di materie prime secondarie, di cui circa 10mila di solo granulato, 600 tonnellate all'anno di prodotti stampati a base di granulato plastico e altre 320 di compost A. ◀

Il Comune punta dritto sul centro di riciclo

